

Venezia, 22 febbraio 2026

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

The Board of Peace (ovvero il comitato d'affari)

Già il nome è rivelatore: trattandosi di un'iniziativa politica, avrebbe dovuto chiamarsi, semmai, The Council of Peace. La scelta di Trump è chiara: un organismo ristretto, a chiara direzione USA, che decide e gestisce le questioni di Gaza come farebbe il Consiglio di Amministrazione di un'impresa privata (Consiglio che infatti in inglese è denominato Board of Directors). I membri/azionisti – per ora 26 governi “amici” - sono identificati direttamente dal Chairman del Board, Donald Trump.

Come nella foto del giovane Trump riportata qui sopra, la colomba più che simbolo di pace sembra la pubblicità di un allevamento che promette a tutti gli investitori lauti guadagni.

Intanto, sulle rovine della martoriata Gaza già volano vogliose frotte di avvoltoi.

PS: il carattere di mero osservatore riservato all'Italia (della serie vorrei ma non posso, perché la Costituzione della Repubblica Italiana è ancora quella uscita dalla lotta al fascismo e figlia della Resistenza) farà sì che assisteremo al banchetto (e alle nefandezze) del comitato d'affari senza alcun potere di decisione e senza poterne beneficiare, almeno direttamente.

Turismo: se 50 anni vi sembran pochi, provate voi ad abitar...

Riportiamo qui sotto un estratto della ricerca condotta da COSES per conto del Comune di Venezia nel 1977 sul turismo a Venezia. L'analisi è sorprendentemente chiaroveggente: delinea in modo lucidissimo le contraddizioni del settore, l'impatto negativo sulla città, annunciando il determinarsi a breve (sic!) di un “punto di rottura” rispetto al tessuto sociale ed economico della città. Sono passati 50 anni da allora, e tutti conosciamo lo stato in cui versa la città a causa di uno sviluppo abnorme e non governato del turismo.

Ai candidati sindaco – che si sono già manifestati o che si manifesteranno nelle prossime settimane – chiediamo: come intendete passare dall'analisi (già disponibile 50 anni orsono) all'azione? Avrete il coraggio di assumere chiare e incontrovertibili decisioni a tutela di Venezia e dei suoi abitanti? O continuerete a barcamenarvi tra: “il settore turistico è importante per la città e dà lavoro a tanti” e “faremo qualcosa per la residenzialità”?

Aspettiamo chiaramente risposte. Non solo durante la campagna elettorale, ma soprattutto il giorno dopo le elezioni, quando il vincitore siederà soddisfatto sullo scranno di sindaco a Ca' Farsetti.

Le prospettive per il settore

«...Il settore economico turistico con i suoi 15 mila addetti, i 3-400 miliardi di lire di fatturato (circa 200 milioni di euro attuali) nel solo Centro Storico, il 18% dei posti di lavoro del Centro Storico stesso, è una realtà certamente

importante nell'area che dà segni di uno sviluppo, in termini quantitativi, continuo nel tempo...»

da *"Il turismo a Venezia"*, ricerca COSES Comune di Venezia, 1977

segue in: <https://www.veneziacambia.org/2026/02/20/turismo-se-50-anni-vi-sembran-pochi-provate-voi-ad-abitar/>

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Saccheggio oceanici

Ne abbiamo già parlato, una delle bravate che la nostra "razza di deficienti" si sta apprestando a compiere è il saccheggio dei fondali oceanici, per raccogliere i depositi di noduli polimetallici delle dimensioni delle patate che si sono formati in milioni di anni di stratificazioni, ma contengono molti minerali preziosi per l'industria tecnologica.

Ecologisti e scienziati chiamano per moratorie, perché non esiste nessuna chiara idea di quanti danni si faranno nei fondali marini, di quante specie si estingueranno senza che nemmeno avremo avuto modo di studiarle e di ogni altra possibile conseguenza. In altre parole, siamo alle solite, non è cambiato nulla.

Uno che ha fretta è naturalmente Donald Trump, tanto che sotto la sua amministrazione i compiti della NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) sono passati da principalmente scientifici a prettamente ricognitivi, sostanzialmente al servizio delle compagnie minerarie private che vogliono investire nel settore. E la promessa è che a breve sarà possibile cominciare le estrazioni, anche per via della velocizzazione di tutte le pratiche amministrative.

Uno dei primi obiettivi è un tratto di oceano Pacifico al largo delle Samoa Americane, un tratto di mare ricchissimo di spugne, coralli e animali anche sconosciuti. Anche le coste dell'Alaska sono già nel mirino.

Nota geografica. Come mai proprio le Samoa Americane (che sono un'altra cosa dallo stato indipendente di Samoa, sebbene la popolazione sia etnicamente la stessa)? Beh, gli Usa sono composti da 50 stati federati, un distretto federale (Washington DC), 300 riserve native e 14 territori esterni. Solo uno di questi 14 territori esterni viene definito "non incorporato e non organizzato"; ciò vuol dire che i 50.000 abitanti sono guidati da un "governatore" che risponde direttamente a Washington. In altre parole, una sorta di colonia. Che però permette di controllare il tratto di mare che le sta intorno. Tutto chiaro?

Ma non preoccupatevi, Trump è forse il peggior nemico del nostro pianeta, ma non è il solo a perseguire questi scellerati progetti; la Cina ha stretto un accordo con le Isole Cook e la Norvegia si è già riservata fondali marini fino intorno alle Svalbard. E chissà quanti altri ci stanno pensando.

DISPACCI

Per ogni volta che
non sei stata l'immagine

QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO

Sorteggiare. Parola di significato ben noto, derivante da *sorte* e dal preteso modo di conoscere l'avvenire col getto di dadi e tessere (*tirare a sorte*). *Sors*, "sorte" era presso i Latini proprio la tessera per il sorteggio. Oggidì se ne parla parecchio per via di una modifica in itinere della Costituzione (artt. 104 e 105) con la quale, per un obiettivo di equità affidato alla sorte o al destino, si vorrebbe estratta a sorte parte dei componenti degli organismi di governo della giustizia: dalla platea di tutti i magistrati giudicanti e da quella dei magistrati inquirenti nonché da elenchi approvati dal parlamento in seduta comune. Ma in questo caso la sorte verrebbe applicata ad elenchi approvati dalla maggioranza, con un risultato nella sostanza non certo casuale! Il ricorso alla sorte non deve in sé scandalizzare – ferma restando la stranezza che la minoranza parlamentare neppure potrebbe ambire a veder estratto un nome da essa proposto – perché è già abbastanza in uso: non solo per l'estrazione del tema d'esame dalle terne proposte nei concorsi pubblici e negli esami scolastici, ma anche per la scelta dei revisori dei conti degli enti locali e per la scelta dei giudici popolari, ma per questi ultimi chi mai fa caso a che negli anni dispari i sindaci devono ricordare ai cittadini che possono candidarsi a questa funzione? E se per questi si richiede un'età di non oltre 65 anni, perché non altrettanto, ad esempio, per sedere in parlamento? E perché nessuno ha ancora pensato di mettere a sorteggio tra i cittadini le quote successorie eccedenti una buona e soddisfacente eredità? Assomiglierebbe un po' ad una patrimoniale ma perché rassegnarsi a che la sorte possa farci nascere destinati alla normalità o alla super-ricchezza? A Venezia, l'elezione del doge era affidata ad una complessa procedura che comprendeva ben cinque sorteggi per scegliere la base elettorale: lo scrupolo era quello di eleggere non tanto il migliore, o il più gradito in prima battuta, ma di evitare che nella scelta pesasse il gioco delle clientele o delle fazioni, dei partiti si direbbe oggi: altri tempi! Anche nella Repubblica di Genova si sorteggiavano ogni sei mesi cinque membri fra i candidati a certi collegi; poi si diffuse l'usanza di scommettere su questi sorteggi: era il Lotto (Lotho) che fu l'origine delle lotterie (passasse la riforma della giustizia, si potrebbe tornare al lotto sui sorteggiati a far parte dei Consigli Nazionali della Magistratura). Democraticissima invece la *lotteria*: può bastare un solo biglietto per fare una gran bella vincita!

Con le nuove misure per la Cisgiordania è annessione de facto



PALESTINIAN BEDOUIN RESIDENTS OF RAS AIN AL-AUJA DISMANTLE THEIR HOMES AS ISRAELI SETTLERS FORCIBLY EXPEL THEM FROM THEIR LANDS, JANUARY 2026. (PHOTO: WAHAJ BANI MOUFLEH)

Beduini Palestinesi abitanti a Ain Al-Auja smontano le loro abitazioni a causa dei coloni israeliani che li espellono con la forza dalla loro terra.

<https://mondoweiss.net/2026/01/the-past-year-has-seen-an-unprecedented-displacement-of-palestinian-communities-in-the-west-bank/>

Articolo pubblicato originariamente sul Manifesto
Di Filippo Zingone

«TERRA RIMOSSA. Il governo di Tel Aviv facilita l'espansione dei coloni e il controllo dei siti religiosi. Anp umiliata. Particolarmente colpita Hebron. Domenica è arrivato l'ennesimo passo verso l'annessione de facto della Cisgiordania da parte di Israele. Il gabinetto di sicurezza del governo di Tel Aviv ha approvato una serie di misure che renderanno più facile per i coloni della Cisgiordania occupata acquistare terreni, garantendo al contempo alle autorità israeliane un maggiore controllo sui territori sotto giurisdizione palestinese nelle aree A e B dei Territori occupati.

...IL MINISTRO DELLE FINANZE Bezalel Smotrich ha dichiarato che l'iniziativa mira a «rafforzare le nostre radici in tutte le regioni della Terra di Israele e a seppellire l'idea di uno Stato palestinese».

...SECONDO IL DIRITTO internazionale, le colonie e l'occupazione israeliana della Cisgiordania risultano illegali. Tuttavia oggi nei territori occupati, compresa Gerusalemme Est, vivono circa 700.000 coloni, distribuiti in 141 colonie e 224 outpost, come riporta l'Ong israeliana Peace Now.

...CRESCE L'INDIGNAZIONE internazionale, l'Unione europea condanna – ma nei Territori occupati l'annessione prosegue senza sosta. Secondo i dati dell'Ufficio Onu per gli affari umanitari (Ocha), nel solo mese di gennaio oltre 700

palestinesi sono stati sfollati a seguito dei pogrom dei coloni israeliani. Persone che si aggiungono ai più di 40.000 sfollati in Cisgiordania dall'ottobre 2023».

<https://bocchescucite.org/con-le-nuove-misure-per-la-cisgiordania-e-annessione-de-facto/>



PALESTINIAN BEDOUIN RESIDENTS OF RAS AIN AL-AULIA DISMANTLE THEIR HOMES AS ISRAELI SETTLERS FORCIBLY EXPEL THEM FROM THEIR LANDS, JANUARY 2026. (PHOTO: WAHAJ BANI MOUFLEH)

<https://mondoweiss.net/2026/01/the-past-year-has-seen-an-unprecedented-displacement-of-palestinian-communities-in-the-west-bank/>

«...Ma più di ogni altra cosa, il terrore dei coloni è concepito per confinare, demolire e rendere la vita invivibile , per comprimere l'esistenza in recinti sempre più stretti, dove la partenza inizia ad apparire come l'unico orizzonte rimanente. Ciò che distingue il momento attuale non è l'invenzione di queste tattiche, ma la loro intensificazione e il loro coordinamento.

Il terrore dei coloni è sempre stato una caratteristica dell'occupazione, ma ora opera con una sfacciataggine che si traduce anche in conferme ufficiali. I ministri israeliani celebrano apertamente gli attacchi. Le indagini della polizia sono superficiali o inesistenti. Il messaggio è chiaro: la presenza palestinese è provvisoria, soggetta a revoca attraverso una combinazione di restrizioni legali e intimidazioni fisiche...».

<https://palestinaculturaliberta.org/2026/02/16/come-israele-sta-erodendo-la-vita-dei-palestinesi-in-cisgiordania/>



Auditorium M9 28 Febbraio 2026



MESTRE: idee per una città

Nonostante in questi ultimi anni siano aumentate le criticità sociali e i problemi legati alla sicurezza, Mestre è una città ricca di attività culturali, imprenditoriali e associative. Con questa iniziativa Italia Nostra vuol dare il suo contributo per far emergere queste potenzialità con alcuni interventi mirati a illustrare alcuni progetti concreti.

10.00 - 10.10	<i>Saluti e Introduzione all'iniziativa</i> Adriano Marchini e Alvisè Benedetti ITALIA NOSTRA
10.10 - 10.25	<i>L'esperienza del progetto Chorus</i> Andrea Crescente, coordinatore di Confesercenti Mestre.
10.25 - 10.40	<i>Sfide e paradigmi urbani per il futuro della città di terraferma</i> Endri Orlandin, Alma Mater Studiorum Università di Bologna
10.40 - 10.55	Intervento M9
10.55 - 11.10	<i>The HuB – Human Bits. Una rigenerazione urbana da società civile per il nuovo city hub della città</i> Andrea Boscolo, co-founder Fablab Venezia
11.10 - 11.25	<i>Strade per la gente: lo sviluppo della rete ciclopedonale di Mestre per una città più accogliente e inclusiva</i> Stefano Munarin, IUAV e Andrea Heinrich, Project Manager di Velostazione Venezia APS
11.25 - 11.40	<i>Due Culture si incontrano</i> Kamrul Syed, fondatore e presidente dell'associazione Venice Bangla school
11.40 - 11.55	<i>Ingegneria Fisica e RARA Factory: innovazione in università e impresa nel territorio veneziano</i> Stefano Bonetti, Ca' Foscari e fondatore e direttore scientifico RARA factory
11.55 - 12.30	Discussione col pubblico